

Pochi metri d'occidente

di **Corso Salani**

Se i film potessero andare sempre in questo modo. Tutto il contorno, viaggi, aeroporti, automobili, cene fuori, qualche caffè a metà mattina. Le riprese soltanto quando ne ho voglia. Se ne ho. Altrimenti aspettiamo domani. O un altro giorno. O non giriamo mai. Filmare solo quando non rimane nient'altro da fare. O quando è proprio necessario. Come adesso con Anette. Mi devo ricordare che non è lei la protagonista. Questa volta è soltanto l'assistente. Sennò qui faccio presto a provocare un disastro. Anzi, a proposito di protagoniste. Adesso è meglio fermarci. Mangiare qualcosa e poi tornare in aeroporto. Arriva Paloma e cambia tutto. Diciamo che queste sono ancora ore di vacanza. Me ne rimangono tre, quattro. Non di più. La villeggiatura in Nord Europa. Poi devo abituarmi all'idea che il film in Lettonia è già fatto. Ed è stato anche faticoso. Fatto e finito. Ho le cassette nella borsa. E adesso c'è da concentrarsi soltanto su questo film in Finlandia. Dove non sono mai stato. Con un'attrice con cui ho già lavorato tante volte. Io, Anette e Paloma. C'è da inventare tutto da zero. Iniziare a pensare in finlandese. A essere finlandese. È stato così per tutti i film che ho già girato per questa serie. Che io poi li chiamo film, ma chissà cosa sono. Magari documentari. Non lo so. Chiamiamoli film. Del resto c'è sempre un'attrice. Però poi non c'è una storia. Va bene così come sono. È troppo tardi per mettersi a studiare una definizione che non serve a nessuno. Devo diventare finlandese. Devo osservare tutto, qualsiasi cosa.

Lascia perdere che io non posso sembrare come loro. Mi hanno preso per uno del posto dappertutto, dopo qualche giorno che ci stavo. Mi hanno chiesto informazioni su dove andare. Come se conoscessi la città meglio di loro. Succederà anche qui. È l'unico modo per filmare per bene. Anche se in Finlandia non ci sono mai stato. Non ci siamo mai stati.

Ma intanto cominciamo con questa prima disinvoltura. Di avere un appuntamento all'aeroporto con un'attrice che arriva da Madrid, senza scali. Anche se lo so che quando entrano in campo le attrici. Si complica sempre tutto. Irrimediabilmente. Non sono loro, sono io. Chissà perché non riesco mai a essere normale con loro. Ogni volta va a finire peggio della volta prima. È una catena senza fine. Certo con Paloma le cose sono

già andate peggio. Anzi peggio di come sono andate non c'è possibilità che vadano. Quindi in teoria possono solo migliorare.

da Pochi metri di occidente di Corso Salani
© 2008 Donzelli editore, Roma